# Crac Finmek Ex manager pagherà 9 milioni di euro

## I giudici di appello hanno parzialmente riformato la sentenza di assoluzione dall'accusa di bancarotta

Una delle tante manifestazioni dei lavoratori Finmek di Padova

Crac Finmek, la Corte di Appello di Venezia ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Padova il 23 aprile 2010 che aveva assolto dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta tutti gli ex manager e amministratori del colosso padovano delle telecomunicazioni. I giudici di secondo grado, ai quali aveva presentato appello l'avvocato Carlo Stradiotto nell'interesse delle società del gruppo Finmek e Mekfin in amministrazione straordinaria, hanno condannato Ennio Conchiglia, 68 anni, residente a Tivoli, a tre anni di reclusione, al risarcimento di nove milioni di euro in favore della parte civile Mekfin spa e all'interdizione dall'esercizio di imprese commericali per dieci anni. La Corte d'appello ha inoltre dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Siro Cabrele condannato a due mesi per falsa fatturazione in quanto il reato si è estinto per prescrizione.

La vicenda giudiziaria legata al crac da circa un miliardo di euro di Finmek, l'azienda delle telecomunicazioni e dell'information technology con sede a Padova in via Lisbona 28 e 2900 dipendenti in Italia fondata da Carlo Fulchir è approdata dunque davanti ai giudici di secondo grando dopo una lunga sfilza di assoluzioni ma non solo.

Fulchir aveva patteggiato 4 anni e 9 mesi con altri ex manager o collaboratori in prima linea ai vertici del gruppo, tutti usciti di scena grazie a riti alternativi. Tra questi pure Roberto Tronchetti Provera, fratello del più noto Marco presidente di Pirelli, che aveva patteggiato 2 anni con la condizionale.

Nell'aprile di due anni fa l'ultima *tranche* davanti al tribunale di Padova che aveva assolto dal reato di bancarotta Ennio Conchiglia di Tivoli; Siro Cabrelle di Curtarolo; Ruggero Rota di Azzano San Paolo (Bergamo); Paolo Rota di Bergamo; Paolo Vitolo di Bergamo; Massimo Gentili di Roma; Attilio Anselmi di San Giorgio in Bosco; Giuseppe Biesuz di Milano; Riccardo Pugnalin e Guido Bonelli di Udine. La condanna per falsa fatturazione era scattata invece per Siro Cabrelle.

## "Smart city": il progetto affidato al Politecnico di Torino

La "Smart city" non è più un miraggio. Il progetto, che nello scenario tracciato da Confindustria mira a fare di Padova una piccola "valley" dei servizi innovativi, rivalutando contestualmente la zona della Stanga, prenderà finalmente contorni materiali. A tracciarne le linee maestre sarà il Politecnico di Torino. La notizia dell'incarico affidato da Confindustria (7mila euro), è emersa mercoledì sera durante la tavola rotonda organizzata dal Pd al Plaza, incentrata sugli scenari futuri dell'economia padovana. All'incontro, moderato dal vice direttore del mattino di Padova, Antonello Francica, hanno partecipato come relatori il sindaco Flavio Zanonato, il vice presidente di Confindustria Padova, Gianni Potti, e i presidenti di Ascom ed Upa, Ferdinando Zilio e Roberto Boschetto. Politica e categorie (industriali, commercianti ed artigiani) chiamati dunque a confrontarsi sulle strategie per il rilancio economico della città del Santo. Invitato ad esporre con alcuni esempi i piani di Confindustria Padova, Gianni Potti ha rivelato come la "smart city" - la "città intelligente" - stia per assumere contorni reali. «La competizione futura sarà tra aree urbane a livello europeo» ha premesso « purtroppo a Padova non siamo più capaci di essere attrattivi per i grandi gruppi. Alcuni esempi? Amazon ha scelto Piacenza, Microsoft ha preferito Trento. La prospettiva su cui puntare si chiama Smart city, visto che abbiamo circa 3mila aziende votate ai servizi innovativi».

**Simone Varroto**

# Tfc di Limena, evasione da 25 milioni

## La Guardia di finanza ha concluso gli accertamenti. Fisco, nei guai anche la Eurogroup di Pernumia

Uno dei cavalli inizialmente sequestrati dalla Finanza

Il nucleo di polizia tributaria di padova ha concluso, in due distinte operazioni, altrettante verifiche fiscali nei confronti di una società cooperativa e di una società a responsabilità limitata, entrambe evasori totali cercando di mascherare un'evasione milionaria rifugiandosi all'estero.

Nel primo caso si tratta della Tfc di Limena, una cooperativa già balzata alle cronache nel corso dell'operazione "Gattamelata" condotta della procura di Padova. Le indagini avevano portato alla luce la sottrazione dalle casse societarie di milioni di euro destinati al pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali che, dopo un'opportuna "ripulitura" in Svizzera, venivano riutilizzati per le gare di ippica, formando una scuderia con cavalli fortissimi tra cui anche un discendente di Varenne.

Terminate le indagini penali con il rinvio a giudizio dei protagonisti, è stata avviata una verifica fiscale al termine della quale sono state accertate violazioni alle imposte sui redditi per quasi 25 milioni, violazioni Iva per oltre 4 milioni, nonché il mancato versamento di oneri contributivi per più di un milione. Per far perdere le tracce del fiume di denaro sottratto alla cooperativa, era stata costituita una società fiduciaria elvetica il cui capitale, pari a centomila franchi svizzeri, era costituito da azioni al portatore.

Nel secondo caso invece le fiamme gialle hanno scoperto un'impresa che aveva formalmente cessato la propria attività in Italia per trasferirsi in Portogallo. I primi accertamenti, però, non hanno convinto gli investigatori che hanno immediatamente intuito di trovarsi di fronte alla classica "società fantasma" che, al solo fine di rendere più arduo il lavoro dell'amministrazione finanziaria, aveva deciso di trasferire la propria sede all'estero. La Eurogroup di Pernumia, secondo l'accusa, ha evaso circa due milioni.

# Ruba lo scooter al compagno, indagine al Bernardi

Ha rubato lo scooter di un compagno di scuola, salvo poi riconsegnarlo dopo due giorni per aver capito di essere stato individuato. Guai in vista per un sedicenne che frequenta una classe seconda all'interno dell'istituto professionale di via Manzoni. Rischia infatti una grave denuncia da parte dei carabinieri di Prato della Valle.

Tutto è successo a inizio settimana, nel momento in cui uno studente non ha più trovato il proprio scooter nel parcheggio della scuola. I genitori hanno subito informato del fatto i carabinieri di Prato della Valle, sporgendo regolare denuncia e presentandosi poi dal dirigente Luciano Arianna e spiegando quanto successo.

Il dirigente scolastico, a quel punto, ha visionato le telecamere che sorvegliano il parcheggio dell'istituto, individuando il ladro. Il giorno successivo si è presentato nella classe "incriminata" mettendo al corrente tutti i ragazzi di quel che era successo e del fatto che le telecamere avevano inquadrato tutte le fasi del furto.

I giovani studenti hanno ascoltato senza battere ciglio e il colpevole, in cuor suo, ha cominciato a tremare. Ha capito che ormai c'era poco da nascondere e così il giorno successivo lo scooter è stato ritrovato nelle vicinanze della scuola: mancava qualche pezzo ma il legittimo proprietario ha potuto riprenderselo.

L'istituto professionale Bernardi di via Manzoni

La denuncia però ormai è stata fatta e l'indagine dei carabinieri di Prato della Valle continua. I militari hanno anche acquisito i fotogrammi del "film" del furto, risalendo così all'identità del giovane ladro che a questo punto rischia una grave denuncia. Forze dell'ordine e dirigente scolastico dovranno decidere come procedere senza creare traumi eccessivi, visto che quasi sicuramente si tratta di una semplice bravata frutto della spavalderia. Dall'altro lato però non può passare il concetto che un fatto del genere passa in modo indolore, senza conseguenze. Sicuramente saranno coinvolti anche i genitori del sedicenne, gli unici che possono dare seguito in modo veramente incisivo all'attività dei carabinieri. *(e.fer.)*

## IN BREVE

CORSO AUSTRALIA

### Ladri in azione alla Padova Oil

Ladri in azione all'area di servizio Padova Oil di corso Australia 70. I malviventi l'altra notte hanno sfondato la vetrara e rubando tutti i soldi contenuti nel registratore di cassa e nel cambiamonete. L'indagine è stata affidata ai carabinieri.

PIAZZA RABIN

### Spacciatore arrestato con la cocaina

Mathew Kalueke, 31 anni, nigeriano, è stato arrestato l'altra sera in piazza Rabin dei carabinieri del nucleo Radiomobile di Padova. È stato visto mentre stava per vendere due grammi di cocaina a due uomini di 42 e 44 anni. In tasca aveva 130 euro. L'africano aveva deciso sfruttare, probabilmente, il caos determinato dalla presenza del luna park per passare inosservato. Si sbagliava.

VIA CHOPIN

### Anziana salvata dal vicino di casa

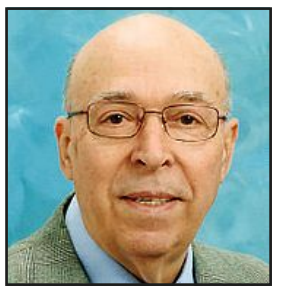
Si è reso conto che da troppo tempo non vedeva la vicina di casa, così ha messo in allarme sia i carabinieri che i vigili del fuoco. Una donna di 85 anni deve tutto al suo vicino di casa. Quando i carabinieri sono entrati nell'abitazione della donna, in via Chopin 3, l'hanno trovata a terra, impossibilitata a muoversi a causa di un malore. È stata portata in ospedale, dove ora si trova ricoverata.

VIA PLEBISCITO

### Razzo o molotov contro un'auto

Una Bmw serie 3 nera parcheggiata davanti agli impianti sportivi del Plebiscito e l'auto che improvvisamente prende fuoco nel cofano. C'è chi dice che sia stato lanciato un fuoco d'artificio poco distante, ovviamente con una traiettoria sbagliata. I vigili del fuoco intervenuti sul posto però hanno trovato anche qualcosa che fa pensare ad un innesco simile ad una molotov, o comunque ad una bottiglia incendiaria. I rilievi, inizialmente affidati ai vigili urbani, sono stati poi passati alla polizia.

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari



**ARMANDO MERLIN**

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIA, ALFEO, ENRICO, la sorella ALTIVIA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore.

**Padova,** 1 giugno 2012

I.o.f. Allibardi Gianni via Bonazza, 75 Arcella Padova Tel. 049/604170